

Dalla Provincia di Cremona un modello di GPPnet per gli acquisti pubblici verdi

✓ a cura di Mara Pesaro

Premessa

Negli ultimi anni il dibattito sull'integrazione delle politiche di gestione degli Enti pubblici con operatività ambientali è uno dei luoghi di confronto più vivaci. Nonostante si tratti di un tema relativamente nuovo a cui non corrisponde ancora una normativa complessa e definitiva, la Commissione europea (1), ha indicato un percorso per la riduzione dell'impatto ambientale di beni e servizi lungo l'intero ciclo di vita, punto di riferimento per le amministrazioni pubbliche in Italia e in Europa che si stanno occupando di politiche integrate. Proprio nella direzione di incrementare un sistema di acquisti consapevole e sostenibile, si colloca il progetto «GPPnet. La rete degli acquisti pubblici verdi», con cui la Provincia di Cremona si è proposta di sperimentare l'introduzione sistematica degli **acquisti pubblici verdi** all'interno della Provincia e delle tredici amministrazioni comunali che hanno aderito.

Se, infatti, il settore degli approvvigionamenti pubblici rappresenta mediamente il 12% del PIL dell'UE e raggiunge il 17% in Italia, l'applicazione del GPP si propone come **strumento efficace per modificare in chiave sostenibile i comportamenti d'acquisto della P.A.** e di riflesso dei produttori ad essa legati.

Seguendo questa linea, **la sperimentazione cremonese** non solo si è collocata tra le iniziative più all'avanguardia in materia di politica integrata, ma **ha anche anticipato la messa in vigore del D.M. 8 maggio 2003, n. 203** che impone agli Enti pubblici italiani l'acquisto di beni e prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura di almeno il 30% del fabbisogno totale. L'aspetto più interessante del progetto GPPnet è stato di presentarsi come un **Piano d'Azione per l'integrazione delle esigenze ambientali negli appalti pubblici**, coerentemente con le indicazioni della Commissione con la **Comunicazione 302 del 18 Giugno del 2003**, al Consiglio e al Parlamento Europeo. Non a caso, la stessa pianificazione del progetto ha previsto tutte le azioni indicate come necessarie dalla

Comunicazione 302 per ridurre l'impatto ambientale di beni e servizi lungo l'intero ciclo di vita ed incoraggiare le pubbliche autorità ad orientare il mercato alla riconversione ecologica. Una serie di azioni finalizzate alla realizzazione di un manuale pratico destinato alle pubbliche autorità, accanto a una banca dati sui gruppi di prodotti e un sito *web* dedicato all'integrazione delle esigenze ambientali negli appalti pubblici.

Tuttavia il GPP non si presenta solo come un'azione-obiettivo delle politiche di sostenibilità, ma anche come uno strumento strategico per la loro attuazione.

In questa prospettiva il progetto GPPnet presenta caratteri fortemente innovativi da diversi punti di vista. Innanzitutto per **la grande estensione territoriale del campo di intervento** del progetto: i 14 Enti sperimentatori (2), che hanno definito un vero e proprio distretto locale di *eco-procurement*, hanno condiviso gli incontri di lavoro, la metodologia, la formazione e la sperimentazione diretta del GPP, ovvero l'inserimento di criteri ecologici all'interno di bandi di gara.

Questa organizzazione a distretto ha permesso di creare un vero e proprio sistema esaustivo delle diverse realtà locali, inglobando, oltre all'amministrazione provinciale, comuni di dimensioni eterogenee il cui orizzonte di acquisto esaurisce la totalità delle tipologie di appalto.

È stato possibile inoltre verificare che per introdurre interventi di riconversione ecologica delle forniture dei piccoli comuni è necessario creare bacini territoriali a basso impatto sull'ambiente. Una tendenza che l'adesione progressivamente crescente da parte di comuni anche piccolissimi ha confermato.

L'aspetto metodologico presenta un'ulteriore novità.

Note:

✓ Dirigente settore Ambiente, Provincia di Cremona.

(1) Comunicazione n. 302 del 18 Giugno 2003.

(2) Provincia di Cremona e i Comuni di Casalmaggiore, Castelleone, Crema, Gerre de' Caprioli, Motta Baluffi, Pescarolo, Piadena, Pizzighettone, San Basiano, Soresina, Spineda, Stagno Lombardo, Vescovato.

Dal progetto al Manuale

Il progetto GPPnet propone, infatti, al fine di introdurre i requisiti ecologici nelle forniture pubbliche, un vero e proprio percorso operativo.

Partendo dalla rilevazione delle caratteristiche di ogni singolo Ente in termini di struttura, competenze, responsabilità negli acquisti, tipologia e quantità dei beni acquistati e dei servizi erogati, sono stati individuati gli impatti ambientali delle forniture degli Enti, al fine di poter scegliere quali beni e servizi sostituire con prodotti a basso impatto ambientale.

Questa lunga fase di analisi è sfociata nella redazione di un Manuale GPPnet, fondamentale strumento di supporto per l'attuazione del GPP.

E proprio il Manuale GPPnet ha costituito l'obiettivo fondamentale del progetto. Il documento, di circa 300 pagine e scaricabile dal sito dedicato al progetto, illustra il percorso che devono svolgere gli Enti locali per **introdurre «requisiti ecologici» nelle forniture dei beni e dei servizi** al momento dell'acquisto.

Rispetto ad altre pubblicazioni analoghe, come il manuale ANPA per esempio, il prodotto contiene le indicazioni inerenti un'ampia gamma di prodotti e servizi assenti dal precedente, in grado di coprire in modo esauriente l'orizzonte di acquisto delle amministrazioni pubbliche e riassume con maggiore chiarezza le possibilità e i modi di applicazione del GPP.

È significativo sottolineare l'interesse immediato suscitato dal Manuale non solo presso le pubbliche amministrazioni, ma anche da parte di aziende e fornitori, dipartimenti ARPA, università e associazioni di categoria. Questa notevole attenzione ha dimostrato che la realizzazione del manuale risponde all'esigenza di riempire una lacuna euristica effettiva in materia di regolamentazione e applicazione del GPP, come testimonia il numero di richieste alla Provincia di Cremona.

Particolarmente, la sensibilità emersa da parte del comparto produttivo costituisce un segnale da non sottovalutare, che dimostra la **disponibilità dei produttori e dei fornitori ad evolvere verso forme di produzione sostenibili**, specialmente in considerazione della necessità di creare un **circuito economico completo** che coinvolga tutti i comparti del mercato per applicare in maniera efficace le politiche ambientali sottese al GPP.

Anche **l'informazione e la formazione a supporto del GPP** hanno avuto un ruolo importante, tanto che il progetto ha previsto un'attività costante di formazione ed informazione del personale della Provincia e dei Comuni aderenti e il pieno coinvolgimento dei fornitori. Il GPPnet, infatti, ha affrontato il vuoto conoscitivo in materia di GPP riscontrato nelle P.A., attivando una serie di strumenti comunicativi e formativi.

Dall'inizio della sperimentazione, infatti, tutte le attività rivolte all'amministrazione locale sono state supportate dalla **distribuzione di materiali**, dall'**attivazione di un numero verde**, dalla **creazione del sito web del progetto** (3) dall'animazione di un forum dedicato al GPPnet e da un'intensa attività di formazione.

Non è da trascurare inoltre la **creazione di un network per il GPP** al fine di disseminare l'esperienza del GPPnet e soprattutto di stimolare il dibattito sul GPP in Italia e promuoverne l'implementazione presso altri Enti Locali. Il progetto, infatti, ha costituito un comitato di diffusione, il GPPinfoNET, patrocinato dal Coordinamento Agende 21 Locali Italiane, che conta oltre cinquanta membri tra amministrazioni regionali, provinciali e comunali, Enti Parco, Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente, oltre al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, e non ultima l'ICLEI. Grazie a un **bollettino bimestrale** omonimo il **network** è stato costantemente aggiornato sullo stato di attuazione della sperimentazione lungo tutta la durata del progetto, funzionando come un efficace mezzo di comunicazione del comitato.

Attraverso questo percorso, **il progetto ha permesso di integrare le politiche ambientali della Provincia di Cremona e dei tredici comuni coinvolti**, fornendo uno strumento capace di vincolare ecologicamente l'operatività economica delle amministrazioni pubbliche, privilegiando l'acquisto di beni di riciclo e genericamente a basso impatto ambientale. Nello specifico, la sperimentazione del metodo GPP ha fornito agli attori del progetto gli strumenti per acquistare forniture di prodotti, servizi e lavori sostenibili, risolvendo la questione del «minor costo», quale condizione prioritaria di un bando di gara.

Seguendo il percorso indicato dal Manuale GPP, infatti, è stato possibile individuare i luoghi e le modalità con cui inserire in modo vincolante **criteri ecologici all'interno dei capitolati**, assicurando alle pubbliche amministrazioni la possibilità di richiedere come condizione necessaria all'aggiudicazione la presenza di requisiti ecologici nell'oggetto dell'acquisto.

Su questa base, i soggetti coinvolti hanno redatto, nella fase conclusiva del progetto, **dodici bandi verdi esemplificativi**, con la metodologia illustrata dal Manuale. Attualmente il materiale realizzato è raccolto, insieme ai bandi ecologici di altre amministrazioni italiane, all'interno del sito web del progetto (4).

Note:

(3) Si veda il sito www.compraverde.it.

(4) Nella pagina: <http://www.compraverde.it/come/bandi.html>.

La struttura del progetto

Il progetto GPPnet si costruisce essenzialmente su tre obiettivi principali: uno metodologico, che consiste nella stesura di un manuale del GPP che contenga i criteri ecologici da inserire nei bandi di gara per l'acquisto di prodotti e servizi e i modi di introduzione; uno operativo, ossia la redazione da parte di ogni amministrazione coinvolta di un bando verde esemplificativo; infine un obiettivo informativo e formativo insieme, che ha coinciso con la costituzione di una rete di Enti sensibili alle tematiche del GPP (**GPPinfoNET**) come strumento di diffusione e informazione sull'esperienza cremonese, e l'adesione alla BIGnet europea.

Il progetto è stato quindi avviato con l'individuazione nel territorio della Provincia di Cremona di un distretto, coincidente con i 13 comuni sperimentatori, in cui esercitare una politica economica improntata al GPP, e sviluppando parallelamente la possibilità di influenzare ecologicamente i fornitori, orientandone le attività produttive verso un impatto ambientale ridotto.

A questo scopo, preliminarmente è stato necessario un percorso di **analisi delle attività delle amministrazioni coinvolte** per individuare i luoghi e i modi per un'introduzione graduale del GPP.

L'analisi si è sviluppata attraverso:

- la mappatura delle attività di ogni amministrazione in termini di beni e servizi acquistati e l'analisi del loro potenziale impatto ambientale, attraverso la compilazione di una *check list* di indagine e una *check list* di dettaglio;
- la redazione di una **Gerarchia degli impatti ambientali** in cui per ogni bene e servizio viene analizzato l'impatto ambientale lungo l'intero ciclo di vita;
- la definizione dei criteri ecologici associabili a ogni bene e servizio da introdurre nei bandi di gara;
- la costruzione del manuale del GPP.

Sulla scorta del manuale i Comuni del GPPnet hanno potuto attuare i criteri ecologici nelle forniture da acquistare con la redazione di un bando verde esemplificativo. Insieme alla pubblicazione del manuale del GPP, il progetto GPPnet ha compreso una serie di attività di informazione e formazione intensiva dei funzionari provinciali e comunali coinvolti, mentre in coincidenza con la stesura del bando verde sono stati organizzati incontri con i fornitori con funzione di informazione e confronto.

Il Manuale GPPnet

Il Manuale costituisce lo strumento privilegiato, realizzato nell'ambito del progetto, per l'implementazione del GPP. Il documento, infatti, guida gli Enti a seguire un percorso

per l'attuazione del GPP e contiene le informazioni e le istruzioni necessarie alla fase operativa di applicazione del metodo, fornendo indicazioni sui criteri ecologici relativi ai principali prodotti e servizi utilizzati ed erogati dalla PA, le procedure per l'inserimento dei criteri ecologici in appalti e bandi di gara pubblici.

In particolare, la sezione metodologica del Manuale individua due percorsi alternativi per l'adozione di pratiche di acquisto verde da parte delle P.A. e ne illustra la metodologia e la prassi operativa.

1. Nel primo caso, un ente locale può scegliere di inserire occasionalmente dei criteri ecologici nelle procedure d'acquisto di determinati beni e servizi con l'obiettivo di sostituirli con beni e servizi a impatto ambientale ridotto.

Per mettere in pratica questo percorso sono stati individuati due passaggi:

- a. individuazione dei criteri ecologici che il prodotto o servizio deve soddisfare per essere giudicato a impatto ambientale ridotto
- b. inserimento dei criteri ecologici all'interno del bando di gara o del contratto di fornitura.

In questo contesto, l'attuazione del GPP coincide con la stesura di un bando o contratto di fornitura verde che costituiscono il punto di arrivo del percorso.

2. Nel secondo caso, gli acquisti verdi assumono un ruolo strategico come strumento della politica ambientale di un ente locale e per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Per attuare questa metodologia è necessario seguire un percorso più articolato, partendo da un'attenta analisi delle proprie attività per arrivare alla messa a sistema del GPP.

In particolare, **il lavoro di introduzione del GPP si deve organizzare in diverse fasi:**

- analisi delle attività;
- individuazione degli impatti ambientali di ciascun bene e servizio;
- costruzione di una gerarchia degli impatti ambientali dei beni e dei servizi;
- selezione dei prodotti e servizi cui applicare il GPP;
- individuazione dei criteri ecologici da inserire nei bandi di gara e nei contratti;
- fornitura;
- informazione e formazione all'interno e all'esterno.

Anche in questo caso, l'attuazione del GPP è resa esplicita dalla pubblicazione di un bando o contratto di fornitura verde, ma non rappresenta l'atto finale di un percorso, serve piuttosto a perseguire obiettivi che vanno oltre la sostituzione del bene o servizio in questione.

Istruzioni d'uso

Il Manuale del GPP contiene l'indicazione, per 189 tipo-

logie di prodotti e servizi, degli impatti ambientali e dei criteri ecologici cui fare riferimento all'interno della procedura di gara per l'acquisto di beni eco-compatibili. Rispetto al precedente ANPA questo manuale contiene infatti 175 prodotti in più, inclusi nei settori merceologici e di servizi degli arredi, cantieri, strade, verde, illuminazione, riscaldamento, elettronica, semafori, servizi rete elettrica, tessile, cancelleria, ristorazione, pulizia, detersivi, pitture, trasporti e servizi ambientali. Inoltre, il Manuale, redatto da un'amministrazione pubblica per le amministrazioni pubbliche, risulta più chiaro del precedente e consente ad una P.A. di applicare in modo concreto il metodo proposto, fornendo non solo un'analisi delle procedure d'acquisto, ma un sistema per la costruzione di tutto un sistema di sostenibilità.

Il documento si distingue in tre parti:

- **Sezione generale:** illustra le linee teoriche del GPP,
- **Sezione metodologica:** offre percorsi guidati per l'introduzione del GPP nelle pratiche d'acquisto e nelle politiche pubbliche come strumento per la sostenibilità, completati dalla presentazione delle etichette ecologiche e dell'iter formativo in materia di acquisti pubblici,
- **Sezione operativa:** contiene i criteri ecologici per 189 prodotti divisi in categorie, le istruzioni per inserirli nei bandi, due esempi di contratti di servizi modificati in senso ambientale e le schede di autovalutazione dello stato di attuazione del GPP nell'ente.

Particolarmente utili sono le schede comprese nella sezione operativa. Si tratta di modelli che sintetizzano le istruzioni tecniche per la costruzione di un bando verde relativamente ai prodotti maggiormente acquistati dalle pubbliche amministrazioni. Le schede, infatti, segnalano i criteri ecologici da applicare e dove inserirli all'interno del bando e si strutturano in due macrosezioni: la prima contiene la categoria di riferimento del prodotto oggetto di gara, il prodotto stesso e i criteri ecologici di riferimento; la seconda descrive le modalità di intervento per ogni parte del bando in cui è possibile intervenire, corredate da un esempio concreto.

1. Sezione Generale

La sezione generale ha l'obiettivo di illustrare il campo d'azione del *Green Public Procurement* (GPP) in generale e del progetto GPPnet in particolare. Nell'ambito del progetto GPPnet, il GPP non è considerato solo come una pratica di acquisto verde, ma piuttosto come uno strumento di e per la sostenibilità. Per questo si parte dalle radici teoriche delle politiche per la sostenibilità per arrivare alla descrizione del GPP come strumento attuativo dello sviluppo sostenibile. In questo contesto, vengono descritte non solo le strategie per l'introduzione del GPP adottate a diversi livelli, ovvero quello internazionale, europeo e nazionale, ma vengono anche messi in evidenza i punti di contatto tra il GPP e gli altri strumenti di politica

integrata di prodotto. Nell'indice riportato in nota (5) sono indicati nel dettaglio gli argomenti affrontati nel volume.

2. Sezione Metodologica

Nella sezione metodologica viene ricostruito il percorso che un ente locale deve seguire per adottare il GPP, sia nel caso in cui il GPP venga introdotto puramente come pratica di acquisto verde, sia nel caso in cui il GPP venga adottato come strumento per raggiungere degli obiettivi di sostenibilità.

In entrambi i casi, vengono fornite le risposte ad alcune domande basilari che l'ente deve necessariamente porsi, quali ad esempio: quali sono le caratteristiche di un prodotto/servizio a basso impatto ambientale? Come si riconosce un prodotto/servizio a basso impatto ambientale? Come si possono inserire i criteri ecologici nei bandi di gara?

Vengono inoltre illustrati gli strumenti di supporto all'introduzione del GPP utilizzati dagli Enti coinvolti nel progetto GPPnet, le principali etichette ecologiche e l'iter normativo in materia di acquisti verdi.

Nell'indice riportato in nota (6) sono indicati nel dettaglio gli argomenti affrontati nel volume.

3. Sezione operativa

La sezione operativa serve a guidare il responsabile degli acquisti di un ente locale al momento dell'elaborazione di un bando di gara o di un contratto di servizio "verdi". Nell'indice riportato in nota (7) sono indicati nel dettaglio gli argomenti affrontati nel volume.

Il volume fornisce l'elenco di 189 tra prodotti e servizi divisi in categorie e macrocategorie per i quali sono stati individuati i criteri ecologici relativi a suddetti prodotti e servizi (schede tecniche dei prodotti in «Criteri ecologici») e le istruzioni operative per modificare le procedure d'acquisto in senso ambientale («Istruzioni operative»).

Schede tecniche dei prodotti

Le schede tecniche raccolgono i criteri ecologici per i diversi prodotti/servizi suscettibili di acquisto da parte delle Pubbliche Amministrazioni, rintracciati analizzando dettagliatamente i siti web delle organizzazioni pub-

Note:

(5) Gli argomenti affrontati nel volume:

Lo sviluppo sostenibile; le politiche europee per lo sviluppo sostenibile; le politiche italiane per lo sviluppo sostenibile; il ruolo del Green Public Procurement nelle strategie per la sostenibilità; modalità e stato di attuazione del GPP; il GPPnet; strumenti per la politica integrata di prodotto (allegato 1); progetti pilota ed esperienze nel campo del GPP (allegato 2).

(6) Gli argomenti affrontati nel volume:

Percorsi guidati per l'adozione del GPP; gli strumenti di supporto utilizzati nel GPPnet; le etichette ecologiche più diffuse (allegato 1); l'Ecolabel europeo (allegato 2); l'iter normativo degli appalti pubblici (allegato 3).

(7) Gli argomenti affrontati nel volume:

Macrocategorie e categorie di prodotti; elenco dei prodotti - Unità elementare; criteri ecologici; istruzioni operative; esempi di contratti di servizio.

Tabella 1 - Etichette e certificazioni ambientali

Ecolabel	Marchio della Comunità europea; i criteri sono redatti dal Comitato dell'Unione europea per il Marchio ecologico (CUEME).
Blue Angel (<i>Blauer Engel</i>)	Attivato in Germania nel 1978
White Swan (<i>Nordic Swan</i>)	Attivo dal 1989 in Danimarca, Svezia, Finlandia e Islanda
Green Seal	Rilasciato dall'omonima organizzazione senza scopo di lucro degli Stati Uniti
NF Environnement	Attivo dal 1992 in Francia
Milieukeur	Attivo dal 1992 nei Paesi Bassi
Energy Star	Marchio statunitense di efficienza energetica applicabile alle apparecchiature elettriche, agli elettrodomestici, ai computer, ecc.
Environmental Choice	Iniziativa di etichettatura ambientale canadese nata nel 1988
SCS	Certificazione ecologica sviluppatasi dal 1984 negli Stati Uniti, inizialmente per prodotti alimentari e poi estesa ad altre categorie di prodotti
ASTM International	Certificazione statunitense per materiali da costruzione
EPA	L'agenzia per la protezione ambientale degli Stati Uniti ha elaborato già nel 1995 un suo programma per gli acquisti verdi delle pubbliche amministrazioni, l'EPP « <i>Environmentally Preferable Purchasing</i> »; ha, quindi, definito alcuni criteri per diversi tipi di prodotti soprattutto per quanto riguarda il contenuto di materiale riciclato (<i>buy-recycled</i>)
Australian Ecolabel Program	etichetta australiana gestita dall'« <i>Australian Environmental Labelling Association</i> », organizzazione indipendente e senza scopo di lucro
Ecolabelling Programme in CZ	Il programma di etichettatura ambientale è stato introdotto nella Repubblica Ceca dal Ministero dell'Industria e del Commercio ufficialmente nel 1994
Linee guida EPA danesi	Linee guida per gli acquisti pubblici pubblicati dall'agenzia per la protezione ambientale della Danimarca nel 1996
Standard DIN: DIN (<i>Deutsches Institut für Normung e. V.</i>)	È l'istituto nazionale tedesco per la standardizzazione fondato nel 1917. Ha pubblicato numerosi standard riguardanti che riguardano diverse categorie di prodotti e procedure tra cui prodotti in acciaio, valvole, sicurezza personale, macchinari, adesivi, procedure di test (acque, alimenti, terreno, lubrificanti, carburanti, viscosità, pH, tessuti, vernici), tubazioni, costruzioni (materiali, elementi, coperture per pavimento, strutture in calcestruzzo, demolizioni), sistemi di riscaldamento, apparecchiature mediche, carta.

bliche e private europee ed extra-europee che si occupano di etichettature ecologiche.

Partendo dai marchi più noti e diffusi, primo fra tutti l'Ecolabel della Comunità europea, si è proceduto all'individuazione degli altri programmi di *labelling*.

Oltre alle etichette spesso si fa riferimento a linee guida o a progetti specifici di alcune istituzioni che hanno attivato programmi di acquisti pubblici verdi (es. EPA Statunitense ed EPA danese) (tabella 1).

L'obiettivo del documento è quello di avere una banca dati da cui poter attingere i criteri ecologici che di volta in volta si vorranno inserire nelle procedure d'acquisto pubblico ogni qual volta si procederà alla formulazione di un bando o di una gara d'appalto per lo specifico prodotto/servizio.

Istruzioni operative

L'obiettivo del documento è quello di offrire ai referenti delle Pubbliche Amministrazioni uno strumento per convertire un bando «tradizionale» in un bando «verde» attraverso l'inserimento dei criteri ecologici.

È strutturato in schede (istruzioni operative) divise per

oggetto del bando di gara e contiene: 15 istruzioni operative (nella versione in bozza Allegato 14 alla Relazione intermedia erano 10).

Le istruzioni operative sono presentate all'interno di una serie di schede che guidano il responsabile degli acquisti nell'elaborazione di un bando "verde" per un servizio, una fornitura o un lavoro. Le schede contengono degli esempi concreti (tabella 2) per l'inserimento nel bando di gara di criteri ecologici relativi ad alcuni dei prodotti che vengono più di frequente acquistati dalle P.A. I prodotti considerati sono sia prodotti che vengono richiesti direttamente come oggetto di forniture, sia prodotti che vengono utilizzati ai fini dello svolgimento di servizi o di lavori. Il terzo volume del Manuale contiene inoltre due esempi di contratti di servizio modificati in senso ambientale e delle **schede di autovalutazione** dello stato di attuazione del GPP nell'ente. L'autovalutazione può riguardare la politica di GPP dell'Ente nel suo complesso, la politica di GPP di un settore dell'ente e l'applicazione del GPP per un prodotto/servizio.

L'autovalutazione può riguardare:

- la politica di GPP dell'ente nel suo complesso;

- la politica di GPP di un settore dell'ente;
- l'applicazione del GPP per un prodotto/servizio.

Applicabilità del *format*

I metodi analitici e operativi del progetto hanno fornito una chiave di lettura innovativa della politica ambientale negli Enti pubblici, realizzando un apparato metodologico capace di rispondere alla necessità di un intervento ecologicamente orientato sulle procedure di acquisto e di fornire un percorso pratico, studiato appositamente per le amministrazioni pubbliche, di implementazione del GPP.

Il progetto, inoltre, esprime l'urgenza da parte delle amministrazioni pubbliche di stabilire una dialettica sinergica, costante e sistematica con il mercato e di avviare la riflessione del comparto produttivo sul processo di miglioramento della produzione e delle prestazioni in direzione ambientale in relazione alle nuove richieste dell'acquirente pubblico.

Con la realizzazione del Manuale e la redazione esemplificativa dei bandi verdi, il progetto ha fornito gli strumenti metodologici e operativi che consentono a qualsiasi realtà pubblica (scuole, ospedali, Enti...) e privata di **riprodurre il programma di introduzione del GPP**, realizzato dal GPPnet.

Nonostante infatti sia costruito su un target di amministrazioni comunali, **il format del progetto risulta applicabile anche in situazioni diverse**, coerentemente con la finalità di costruire un prodotto (manuale pratico) ad uso delle pubbliche amministrazioni.

Nuovi sviluppi

Il Gruppo nazionale di Lavoro Acquisti Verdi e la sostenibilità sociale

È da sottolineare inoltre che l'amministrazione cremonese ha allargato la proposta di dialogo sul GPP e l'introduzione di buone pratiche d'acquisto a tutte le amministrazioni italiane, costituendo, in **accordo con l'Associazione Nazionale Coordinamento Agende 21 Locali Italiane**, un gruppo di lavoro sugli acquisti verdi su scala nazionale. L'iniziativa è stata presentata in occasione del Convegno Nazionale del Coordinamento Agende 21 Locali Italiane, il 3 marzo 2005 a Bologna (8).

Il gruppo di lavoro, di cui la Provincia è capofila, costituisce il nucleo di un *network* di amministrazioni locali il cui obiettivo è di diffondere ed agevolare l'introduzione di criteri ecologici e sociali nelle procedure d'acquisto e stabilisce un luogo di dibattito e confronto sui temi chiave del GPP.

Tabella 2 - Esempi concreti relativi a prodotti più di frequente acquistati dalle P.A.

Categoria	Prodotto
Illuminazione, riscaldamento, elettronica	Fotocopiatrici
Arredi	Arredo esterno in legno
Verde	Ammendanti
Pulizia, detersivi, pitture	Detergenti
Ristorazione	Frutta, orzo, ortaggi, frumento, latticini
Tessile	Prodotti tessili
Cantieri	Prodotti in calcestruzzo, vernici, imballaggi
Strade	Cordoli, canalizzatori, delineatori, paletti, imballaggi
Illuminazione, riscaldamento, elettronica	Lampade
Cancelleria	Buste, formulari commerciali e altri prodotti in carta
Illuminazione, riscaldamento, elettronica	Fax
Arredi	Arredo per uffici e scuole, tavoli e <i>computer desk</i>
Illuminazione, riscaldamento, elettronica	Pompe di calore, sistema degli split per condizionatori
Trasporti	Veicoli a carburanti alternativi

Punti principali del programma di lavoro sono:

- l'individuazione degli ostacoli per l'adozione dei criteri ecologici negli Enti pubblici e delle possibili soluzioni;
- la definizione di una metodologia da condividere per rendere verdi gli acquisti pubblici;
- l'introduzione del GPP nella «cassetta degli attrezzi» della sostenibilità.

Grazie all'attivazione del Gruppo di Lavoro sul GPP sono stati coinvolti nuovi soggetti, come **Banca Etica** e **Altro Mercato**, allargando il campo d'azione del GPP al settore della sostenibilità sociale. L'interesse di questo nuovo canale di applicazione del *Green Procurement* si è recentemente espresso con una proposta di collaborazione da parte di *Fairtrade - Transfair Italia*, marchio di garanzia del Commercio equo e solidale in Italia, per la realizzazione di una campagna per la promozione di acquisti solidali per gli enti pubblici, in collaborazione con il Coordinamento Nazionale Agende 21 e il Coordinamento Nazionale Enti per la Pace.

Nota:

(8) Il secondo incontro del gruppo di lavoro è datato 27 maggio 2005 a Roma in occasione di *Parklife*, il primo Salone dei Parchi e del Vivere Naturale. Prossimo incontro del GDL: Ecomondo, Rimini, 26-29 ottobre 2005.